

Simone in Canonica

Quaranta anni ancora da compiere e già un incarico di alta responsabilità. È Giuseppe Simone, primario del reparto di urologia dell'Istituto nazionale tumori Regina Elena di Roma. Lui è di Santa Maria Capua Vetere e oggi alle 17 sarà il protagonista dell'appuntamento del giovedì al cenacolo La

Canonica di piazza Ruggiero a Caserta. A coordinare l'incontro Anna Giordano e Antonio Malorni. «Sono casertano perché...» è il tema «canonico» della conferenza. Giuseppe Simone relazionerà sul suo contributo alla oncologia urologica. Tocca a lui essere il primo di una serie di grandi professionisti locali, sparsi un po' dovunque in Italia e anche all'estero, che hanno

accettato l'invito del sodalizio La Canonica, per apporre un'ulteriore pietra nell'edificazione di un'utopica «Scuola di Caserta». Ed è questo un obiettivo fondamentale per il gruppo di volenterosi che si riunisce nei locali di piazza Ruggiero. Giuseppe Simone illustrerà come l'urologia oncologica sia uno dei settori in cui lo sviluppo tecnologico cambi drasticamente gli scenari terapeutici nel

terzo millennio. Gli urologi sono sempre stati i pionieri nell'abbracciare le nuove tecnologie mini-invasive, dalla endourologia degli anni '80 alla laparoscopia dei '90, alla **chirurgia robotica** dell'ultimo decennio. In Italia è proprio l'urologia a utilizzare almeno il 70% della **chirurgia robotica** ed è la branca in cui tale metodica ha sviluppato il massimo delle sue potenzialità, venendo

utilizzata per interventi anche molto complessi e costituendo un'alternativa a tecniche demolitive che oggi appaiono del tutto obsolete. La conferenza sarà ricca di riferimenti a persone e a maestri che hanno consentito a Giuseppe Simone di crescere professionalmente, bruciando addirittura le tappe.

enzo battarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

